



## ***IL PARADISO PERDUTO***

*Dall'io all'incontro con altri/Altro. Si nasce veramente e completamente quando si ammettono i propri bisogni*



- 1- *lettura iniziale*
- 2- *condivisione nei gruppi dei primi momenti di vita dei nostri figli*
- 3- *serviti e riveriti - contenuto del lavoro svolto (**il Paradiso perduto**)*
- 4- *individualmente esprimiamo ciò che ci suggeriscono le immagini (**La cacciata dal Paradiso**)*
- 5- *ascolto di una canzone (**la parola "io" di Gaber <https://youtu.be/LUIGAt0WJak>**) e confronto tutti insieme*
- 6- *bambini mai nati - contenuto del lavoro svolto (**il bisogno...**)*
- 6- *ascoltiamo la Parola (**lettura e breve analisi dei brani evangelici Mc 6, 31-44 e Gv 4, 1-30**)*
- 7- ***la piramide dei Bisogni:** presentazione, confronto e discussione finale*
- 8- *ringraziamo con una preghiera finale (**La preghiera della donna di Samaria**)*

### **note e appuntamenti**

- *appuntamento alla S.Messa domenicale delle ore 10:00 nei banchi dedicati al gruppo GIONA*
- *tutte le domeniche, dopo la Messa, alle ore 11 attività ACR (Azione Cattolica Ragazzi)*
- *prossimi incontri:*
  - *ragazzi: sabato 6 maggio ore 17:00*
  - *genitori/ragazzi: domenica 21 maggio ore 17:00*
- *ricordiamo il sito web parrocchiale [www.parrocchiabeatavergine.it](http://www.parrocchiabeatavergine.it) da consultare per notizie e appuntamenti vari*

*Eugen Drewermann racconta:*

«“Ma io non credo affatto in Dio. Come posso parlare di Dio alla mia bambina?”, fu l’obiezione di una donna.

“Io non credo”, con ciò intendeva che già da tempo le era diventato estraneo e non le diceva più niente quello che la Chiesa insegnava di Dio.

Ma poi si mise a raccontare che la sera accompagna la bambina dentro la notte. La piccola non deve avere paura, e così la donna si siede sul letto accanto a lei e le legge una fiaba, le accarezza la fronte, le dà un bacio e le sussurra all’orecchio: “Sono qui con te!”. Con queste parole vuole assicurare la bambina che non sarà mai sola, che è accompagnata e custodita, in breve, che non deve avere paura e che quindi può dormire tranquilla.

E, tuttavia, con queste parole la donna promette una cosa che, pur con tutta la sua migliore buona volontà, non può garantire alla sua creatura: stanotte può accaderle qualcosa che le toglie, forse per sempre, la possibilità di stare a fianco della piccola. E ha anche ragione di farle una promessa come quella che le sta facendo: veramente ogni creatura che viene al mondo possiede il diritto a una simile sicura protezione, solo che, fra ciò che dovrebbe essere e ciò che potrebbe essere si spalanca uno iato senza fine. A portare questa donna oltre tale iato non c’è che una fiducia che lei stessa non può giustificare, anzi, per la quale non esiste affatto un fondamento razionale; tuttavia, ella presuppone un simile fondamento irrazionale. Promette alla sua bambina qualcosa di assoluto che lei non può mantenere personalmente e sul quale però richiama l’attenzione col suo amore e col suo desiderio di protezione per la piccola e, non da ultimo, per se stessa.

Questa donna, che aveva appena detto di non credere affatto in Dio e di non sapere neppure parlare di lui, tuttavia lo comunica e lo annuncia, col suo amore».

*È molto bello... la madre che dice alla bambina “Sono qui con te, addormentati che io sono qui”. Questa madre non sta parlando di Dio esplicitamente, ma in realtà sta rendendolo presente. Perché poi il bambino, crescendo, capirà che non sarà la madre che potrà rispondere ai suoi bisogni Assoluti, non lo sarà il marito, non lo sarà il partner, lo sarà solo l’Assoluto.*

*Eugen Drewermann (Bergkamen, 20 giugno 1940) è un teologo, psicoanalista e psicoterapeuta tedesco. Ex sacerdote cattolico, ha inaugurato un nuovo approccio ermeneutico alla Bibbia ed alla teologia basato sulla "Psicologia del Profondo".*

## Condivisione in gruppi dei primi momenti di vita dei nostri figli

A turno si lancia il dado e si racconta dell'argomento indicato

### 1) Poppata

### 2) Cambio pannolino

### 3) Pianto

### 4) Sonno

### 5) Malattia

### 6) Bagnetto

## Gesù moltiplica i pani e i pesci – Mc 6, 31-44

<sup>31</sup>Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. <sup>32</sup>Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. <sup>33</sup>Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. <sup>34</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose. <sup>35</sup>Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; <sup>36</sup>congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». <sup>37</sup>Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». <sup>38</sup>Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». <sup>39</sup>E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. <sup>40</sup>E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. <sup>41</sup>Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. <sup>42</sup>Tutti mangiarono a sazietà, <sup>43</sup>e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. <sup>44</sup>Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

## Gesù e la donna samaritana – Gv 4, 1-30

<sup>1</sup> Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: «Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni» - <sup>2</sup>sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli -, <sup>3</sup>lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. <sup>4</sup>Doveva perciò attraversare la Samaria. <sup>5</sup>Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup>qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. <sup>7</sup>Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». <sup>8</sup>I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. <sup>9</sup>Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. <sup>10</sup>Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». <sup>11</sup>Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? <sup>12</sup>Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». <sup>13</sup>Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup>ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». <sup>15</sup>«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». <sup>16</sup>Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». <sup>17</sup>Gli

risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». <sup>18</sup>Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». <sup>19</sup>Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! <sup>20</sup>I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». <sup>21</sup>Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. <sup>22</sup>Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. <sup>23</sup>Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. <sup>24</sup>Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». <sup>25</sup>Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». <sup>26</sup>Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». <sup>27</sup>In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». <sup>28</sup>La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: <sup>29</sup>«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». <sup>30</sup>Uscirono dalla città e andavano da lui.

### *I cinque livelli della piramide dei BISOGNI*

Maslow ha suddiviso la sua **piramide in cinque livelli**, ponendo ai livelli inferiori i bisogni fisiologici e a quelli superiori i bisogni sociologici.



#### Piramide di Maslow

Questo l'elenco dei livelli individuati:

1. Autorealizzazione (moralità, accettazione, creatività)
2. Stima (autostima, realizzazione, rispetto)
3. Appartenenza (amicizia, affetto, amore)
4. Sicurezza (fisica, di salute, di proprietà, di occupazione)